

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4886
Vigili del fuoco	115
Ori ambulanza	510
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4966375-7575893
Centro antiterroristi	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malatesta) 830972
Aids	5311507-8449635
Alod: adolopcenti	808681
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741	Ospedali
492341	Politiclinico
5310268	S. Camillo
77051	S. Giovanni
5673299	Fatebenefratelli
33054036	Gemelli
3306207	S. Filippo Neri
36590168	S. Pietro
5904	S. Eugenio
5844	Nuovo Reg. Margherita
6795538	S. Giacomo
650901	S. Spirito
Centri veterinari	
6221686	Gregorio VII
5896650	Trastevere
7992718	Appia

Pronto intervento ambulanza

47498	Odontoiatrico
861312	Segnalazioni animali morti
5600340/5810078	Alcolati anonimi
6280476	Rimozione auto
6789238	Polizia stradale
5544	Radio taxi:
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
7594568	Pubblitici
865254	Tassistica
7853449	S. Giovanni
7594842	La Vittoria
7591535	Era Nuova
7550856	Sannio
6541848	Roma

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

575171	Acqua: Acqua
575161	Acqua: Recl. luce
3212200	Enel
5107	Gas pronto intervento
5403333	Nettezza urbana
162	Sip servizio guasti
6705	Servizio boras
67101	Comune di Roma
67681	Provincia di Roma
54571	Regione Lazio
316449	Arcl (baby sitter)
6284639	Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)
806061	Aied
4749954444	Orbis (prevendita biglietti concerti)

Acotral

5921462	Uff. Utenti Atac
46954444	S.A.F.E.R. (autolinee)
490510	Marozzi (autolinee)
460331	Pony express
3309	City cross
881652/8440890	Avis (autoleggio)
47011	Herze (autoleggio)
547991	Bicicologgio
6543394	Colfatti (bicic)
6541084	Servizio emergenza radio
337809	Capitale 9 CB
389434	Psicologia: consulenza telefonica

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stetti)
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pin-ciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Travi: via del Tritone (Il Messaggero)

Teatro Orologio un cartellone a tutto rischio

STEFANIA CHINZARI

Il cartellone, nelle parole del direttore artistico Mario Moretti, è a rischio, ma quando dico rischio lo intendo in modo assolutamente positivo: senza nessun nome di richiamo, rinunciando persino alla presenza di attori collaudati come Flavio Bucci o Anna Mazzamauro, alla vera scoperta di nuovi interpreti e di nuove proposte.

Mario Moretti, interpellato per illustrarci gli spettacoli del suo teatro, è spigliato e polemico: spiega i criteri che hanno guidato la programmazione di quest'anno e si accanisce contro la proposta di legge sul teatro. «Una legge che giace tra i rami morti del Parlamento e che presenta aspetti a dir poco aberranti, primo fra tutti la decisione di abolire le sovvenzioni ai teatri con meno di 200 posti, un problema che non riguarda direttamente le sale dell'Orologio, che non riceve soldi dallo Stato, ma che può decretare la fine di spazi importanti per la ricerca e la crescita del teatro».

Il Teatro dell'Orologio parte con queste premesse e con queste intenzioni alla volta di una stagione teatrale accuratamente scelta per favorire autori italiani solo parzialmente affermati e la ricerca drammaturgica: nei cartelloni delle due sale, la Sala Grande e quella Caffè Teatro, trovano spazio molte novità e diversi «esperimenti». Nella Sala Grande, è già in scena *Miseria*, *Bella*, quattro atti lirici di Pello Pini, mentre dalla metà di ottobre arriverà *Esercizi di stile* di Queneau, presentato di recente a Benevento. «Ho visto questo spettacolo a Parigi - spiega Moretti - e Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, a cui l'ho proposto, ne

Mostra di manifesti della Pop Art alla «Casa della Città» L'ideologia del sogno

ENRICO GALLIAN

Il sogno americano, mostra di manifesti della Pop Art, Casa della Città, via Francesco Crispi, 24, Orario 10/13-15/22. A cura di Thomas M. Messer, con il patrocinio di: Assessorato alla Cultura Comune di Roma, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Manifestazione organizzata dalla Coop. Sul catalogo scritti di Maurizio Calvesi, Augusta Manferini, Alberto Abruzzese. Ingresso libero.

Per esportare l'ideologia del sogno e dell'opulenza l'industria americana si servì di artisti che mercificavano la mercificazione dell'arte. Il bisogno di uscire dal quadro e dall'oggetto era già stato appagato e risolto dal recupero del dadaismo europeo. La Pepsi, Brillo, Campbell's, hamburger cifre alla mano decidendo di inva-

dere il mercato europeo facendo tabula rasa del passato di questa Europa e sublimarono monumentalizzando cibo, igiene, tv, fumetti, i loro prodotti. La vera operazione artistica risultò così l'applicazione razionale delle leggi che governano le comunicazioni di massa.

Come veicolo il manifesto sprovvinzializzò assieme ad altri canali, il copiato ad artisti non americani, il prodotto artistico locale. Gli oggetti del colosso americano divennero forti e sinonimo di benessere. Benessere fisico e culturale. Gli artisti militarono la storia commerciale del loro paese facendola diventare ridere. Amando la vecchia (dipendendo direttamente da essa) Europa, Grecia romanizzarono subito anche la Statua del-

la Libertà. Cifre alla mano la merce Pop ebbe successo. Mi ricordano troppo da vicino una sorta di disumanizzazione dell'arte questi manifesti della Pop e cifre alla mano dell'Associazione nazionale Cooperativa di Consumatori ha qualcosa di artisticamente più umano, dice qualcosa di diverso nella mercificazione del arte pubblica almeno più democratica e di interesse collettivo. La Coop è la più grande catena di distribuzione al-

mentare in Italia. Dispone di 23 aziende di dimensioni medio-grande con 599 punti vendita concentrati nell'area centro-nord e 18.888 addetti. Le vendite complessive del 1988 sono di 5.707 miliardi. Oltre 2.000.000 soci aderiscono alla Coop qualificandola così come una delle più grandi organizzazioni di massa di consumatori italiane. E quello che è importante è che alla base della politica della Coop è la creazione e la ge-

THE DRAWINGS OF ROY LICHTENSTEIN



THE MUSEUM OF MODERN ART, NEW YORK - MARCH 15-JUNE 2, 1987

Polvere di stelle per inaugurare la stagione

ROSSELLA BATTISTI

Polvere di stelle è scesa sul palcoscenico dell'Olimpico per inaugurare la stagione della Filmonica, che quest'anno ha scelto la danza come madrina del suo cartellone. Otto ospiti eccellenti si sono così alternati in un caleidoscopio brillante di brani fra repertorio classico e moderno, trovando nella tecnica impeccabile di ognuno il vero polo di attrazione della serata di mercoledì.

Il gala ha subito sfociato in apertura un inelocchietto passo a due delle *Nozze d'Aurora*, ritagliato dall'ultimo atto della *Bella Addormentata*. Perfettamente calata nel ruolo di nitida principessa è apparsa Noella Pontois, *étouffé* di pure e classicissime linee, mentre Vladimir Derevianko l'ha affiancata come azzimato principe consorte con qualche intima perplessità. Il suo è temperamento estroso, perverso, quasi venato di fascino demagogico che esplose pienamente solo in pezzi calibrati sulla sua figura allungata e siettante di fauno stralunato. Come

lo immagina Uwe Scholz, ad esempio, tratteggiandogli una coreografia magica e felpata che aderisce sensualmente ai timbrici cangianti di Stravinsky. Il brevissimo estratto dall'*Uccello di fuoco* sarà replicato però solo domenica, mentre oggi e domani Derevianko interpreterà *Paganini* di Lavrosky, dove dà spazio a una verva «schizzata», sempre di grande effetto.

Altro vigoroso protagonista della danza maschile è Julio Bocca, che con la partner argentina di questo gala, Eleonora Cassano, ha dato sensualità vita a un tango tenebroso, «affascinante» di strugimenti a due, su un'intima sintonia. *Buenos Aires* (come cita infatti il nome del brano) piuttosto che nel mondo antico di *Diana e Atteone* (nell'altrettanto antica coreografia della Vaganova), si segue incantati le evoluzioni di questa splendida coppia. E con lo stesso entusiasmo i maniaci del classico si sono lustrati cuore e vista nel passo a

due dal *Don Chisciotte*, dove Eric Vu-An tende le sue linee con inevitabile grazia, seguito depresso da una Pontois sempre inappuntabile. Completavano il quadro di gala le circonvoluzioni dei Minix, simpatici istrioni del mondo in tutto. Capaci di strappare un sorriso se evocano maliziose meduse sotto forma di sirenette con ombrello (Cynthia Quinn in *Medusa*). Di suscitare vertigini nelle acrobazie spaziali di *Circle Walker*, scultura coreografica di Alan Boeding. Oppure più semplicemente distrarsi con *sketches* di (lare follia quotidiana che la fantasia lirica di Moses Pendleton non manca mai di escogitare.

Lo scintillante *patchwork* di danze verrà replicato all'Olimpico fino a domenica (ore 21) con qualche variazione di programma oggi e domani (*Gattini Parisienne*, *Miyertango* e *Paganini* al posto del passo a due della *Bella Addormentata* e di *Diana e Atteone*. A *Buenos Aires*, e l'assolo dall'*Uccello di fuoco*).



Remo Remotti, a destra un manifesto di Roy Lichtenstein; sotto, Eric Vu-An e Novella Pontois



Reder dirige il delle Muse Tre commedie dall'Europa

Comincia con una serie di novità la stagione del Teatro delle Muse. La prima riguarda la direzione artistica che vede nei panni del neoministrato direttore Gigi Reder, un veterano dello spettacolo che è tornato al teatro dopo i lunghi anni di televisione e di cinema. Il secondo cambiamento è quello del nome: la ma da quest'anno Compagnia Stabile del Teatro delle Muse, segno di voler impostare un lavoro duratore con la sala di via Forlì.

Il ruolo del delle Muse - ha spiegato Gigi Reder nella conferenza stampa di presentazione del cartellone - vuole essere quello di un teatro che vuole puntare sul genere brillante, anche se di passaggio alla nuova Compagnia vuole significare una maggiore attenzione alle tematiche: teatro comico sì, ma anche un occhio ai contenuti.

Sette gli spettacoli in programma e tutte dirette da Antonio Ferrante e interpretate, oltre che da Reder, da Enzo Garinei, Wanda Piroi e Rino Santoro, le tre produzioni del teatro. Apre *Come si rapina una banca* di Sammy Fayad, una commedia ambientata a Napoli, ricca di «napoletanità» e molto fresca; a gennaio sarà invece in scena *Le pillole di Ercole* del francese Hennequin e Billaud e più avanti *Cio che vide il maggiordomo* di Joe Orton. «In una sorta di piccolo giro d'Europa - ha sottolineato il regista - abbiamo scelto tre testi accomunati dalla matrice di una stessa paradosso: la di lucida follia, di equilibrio tra reale e surreale nei confronti delle cose».

Nuovo cinema «Alcazar» a Trastevere

ANTONELLA MARRONE

La sala cinematografica è morta, viva la sala cinematografica. E l'Academy creò l'Alcazar. La casa distributrice che vuol dire fiducia (suoi i film che generalmente vengono definiti d'autore e programmati al Quirinale e al Capranichetta), apre questa sera al pubblico la sua sala cinematografica spazzando via anche le ceneri del vecchio Novocine.

Sorge infatti là, in via Merry Del Val, poco lontano dal pachidermico America, in uno dei cuori di Trastevere, l'Alcazar. Fino al 18 agosto 1988 sopravviveva a stento, proprio

Il, il Novocine: programmazione mensile d'essai, un passato meritorio sul finire degli anni Sessanta e poi per i Settanta come «spalla» dei più quotati Farnese e Nuovo Olimpia. La coppia Manfredi e Vania Traxler, in ditta Academy, hanno rilevato la saletta (in collaborazione con il Leuto libreria), creando un salottino «tecnologico» per una visione ad elevata fedeltà, in attesa che arrivi l'alta (fedeltà). Rosso e grigio i colori dominanti, poltrone fantascentifiche, 220 posti, possibilità di prenotare, bar, lunedì programmazione in lit-

gua originale con sottotitoli e, udite udite, galleria per fumatori. Nella nuova sala romana crede anche il ministro Carro che in questi giorni è qui, là e in ogni dove, cercando di promuovere la sua immagine. Ed eccolo puntualmente, l'altro ieri, alla serata ufficiale dell'inaugurazione pronunciare un pensiero profondo: «Le sale cinematografiche devono distinguersi sempre più dallo schermo televisivo». Sa il fatto suo Carro e sa il fatto suo anche l'Academy, che ha investito molto su questo progetto - pare 800 milioni - contando sul pubblico allentato degli «in cerca d'au-

gion (anche questa ristrutturazione si deve, in buona parte ad produttore-distributore, Ciccuto), ora una delle sale più confortevoli della città. A seguire, alcune sale del circuito di Cinema 5 (il circuito di Berlusconi, come dice il numero stesso): Flamma I e 2, Metropolitan, Cola di Rienzo. Una piccola svolta nella vita cinematografica della città. Gli esercenti, per stare al passo con i tempi, dovrebbero usare un po' di più e ristrutturare le sale; la gente potrà apprezzare la differenza tra «cinema» e «cinema», e dopo il consiglio del ministro, anche tra cinema e televisione.

«Magnifiche bottiglie» a Strananotte

Strananotte Pub, il locale dell'Associazione culturale «Meliora» situato al n. 80 della tranquilla via U. Biancamano (a due passi da San Giovanni) riapre i battenti. L'inaugurazione domani sera alle ore 21 con «Magnifiche bottiglie» di Massimo Sbriccoli. Vi ricordate le vecchie bottiglie che la nonna teneva dentro la credenza contenenti dolci elisir e liquor d'erbe? Oppure quelle piccole piccolissime sulla peitineuse dalle quali